

Sport



Si ricomincia. Ma solo fra mezz'ora

E sullo «sciopero» è polemica fra Matarrese e Campana

Quel Circo rissoso che sogna gli Usa

STEFANO BOLDRINI

Peggio di così non si poteva partire un alluvione estiva di partite in tv, i tifosi scesi sul piede di guerra con la pelle ancora bruciata dal sole, i direttori sportivi e allenatori malmenati da ultrà di paese, le «americanate» del nostro calcio (ci è toccato vedere pure il presidente della Lega Nizzola investito del ruolo del Grande Comunicatore sul podio dello stadio di Washington) i titoloni apocalittici su Biscardi: nuova vittima della censura nazionale (un tempo certe faccende riguardavano Dano Fo, è proprio vero che i tempi sono cambiati) e ora, dopo l'annuncio del ritardo delle partite di serie A questa bella rissa da cortile, protagonisti il presidente federale Matarrese e il capo del sindacato Campana. Stress, rabbia e muscoli duri quando ancora il Grande Circo non si è rimesso in moto. Legittimo chiedersi in che condizioni ci troveremo a maggio quando la stagione (italiana) avrà chiuso le porte: impossibile prevedere poi come si preparerà l'avventura mondiale, ma prima di pensarci aspettiamo il verdetto del campo, perché per l'Italia si sa i giochi non sono ancora fatti.

Ma qualche sorriso di speranza nonostante tutto, possiamo permettercelo. Si riparte senza Ciarrapico e Borsano, ad esempio, e nessuno ne sentirà la mancanza. Cocchi Gon si è ritirato in B, dispiace molto per Firenze, grande assente di questo appuntamento molto meno per lui che la B se l'è cercata, si riparte con gente come Marchioro e Simoni, galantuomini che meritavano qualcosa di più dal Barnum Pallone, si riparte con Reggiana e Piacenza debuttanti forse allo sbaraglio ma segnale della gran salute che si respira dalle parti dell'Emilia. Si riparte con la Parma tra i favoriti e i suoi tifosi isola felice. L'augurio è che non si stiano magari avvelenati dalla sindrome del derby.

Si riparte con qualche stella in meno (Ritkaard) e qualcun altro sbarcato in altri lidi (Giulio alla Sampdoria su tutti) si riparte con Vujadin Boskov commentatore in tv e si riparte idealmente, con qualche squadra in meno (alla serie A non interesserà granché, ma a Catania, Caserta, Taranto e Messina oggi non faranno certo salti di gioia), si riparte con i presidenti-delfini (il tandem Sensi-Mezzaroma a Roma, l'azionista di maggioranza Feriario a Napoli) e con i presidenti da vetrina (Di Martino a Roma, Gallo a Napoli, Caratuzolo a Udine). Si riparte, argomento d'estate, con troppa tv. Hanno ingabbiato anche il giovedì: era l'ultima roccaforte libera, ora non c'è più.

Il toto-ronistico dice terzo scudetto al Milan. Ma la sensazione è che il tris sarà difficile. Non nasce da una vita dai tempi del Grande Tonno, e poi ci sono Juventus, Parma, Inter e Lazio che reclamano qualche chances in più. Nella nostra gabbia, forse perché ci piace sognare, vediamo proprio il Parma in pole.

Ripartiamo con qualche frase che non sentivamo più. «Quando la sera torna a casa in macchina e vedo un campo di calcio illuminato mi fermo, scendo e vado a curiosare. Sento ancora il richiamo della foresta». Detta da uno che parla poco, come Osvaldo Bagnoli, menta un voto in più. O come quella di Radice, «Il richiamo della foresta per me è l'oratorio, il parroco-tecnico e quello più scarso che portava il pallone». O come quella del consigliere Bianchi che ha traghettato il Napoli verso il porto mentre intorno si scatenava la tempesta. Già, Napoli, la città dei miracoli, la più disastrosa dal terremoto Tangentopoli. C'è molta dignità in questa sua ricostruzione. L'ha condotta per mano un bresciano tutto d'un pezzo, che, dicono, ha simpatie leghiste. Anche questa piccola storia, il feeling Bianchi «leghista»-Napoli, è un buon motivo per dimenticare Matarrese, gli altri boss e iniziare con un sorriso.

■ Doveva essere una giornata di auguri e di consigli per gli arbitri nel consueto raduno di Coverciano alla vigilia della nuova stagione. E invece per Antonio Matarrese l'Aula Magna del Centro Tecnico si è trasformata nel luogo di una requisitoria con un durissimo atto di accusa nei confronti del Sindacato dei calciatori che per la giornata di oggi ha deciso di ritardare di mezz'ora l'inizio delle partite della prima giornata di campionato. Davanti al «Gotha» del calcio nostrano da Nizzola a Piero da Giulini a Lombardo da Casarini a Lanese fino a Sacchi con i suoi lodi Ancelotti, Carmignani, Rocca e Bianchedi il presidente federale ha lanciato pesanti accuse. «Sono preoccupato perché una componente del mondo calcistico sta perdendo la sua identità. Si corre il rischio che sia la base a governare i vertici e non viceversa. Tutti noi vogliamo un sindacato che ritrovi una sua linea di unità, un confronto costruttivo per nell'interesse di tutto il movimento». Matarrese ha poi allargato il tiro coinvolgendo con l'Associazione Allenatori che ha aderito alla protesta. «Mi ha sorpreso anche l'atteggiamento dei tecnici che si sono allineati su questa posizione senza capire le motivazioni di fondo». Già le motivazioni, assieme ai tempi di attuazione della protesta, sono le cause che hanno maggiormente irritato Matarrese. «Esiste una sorta di patto fra galantuomini per il quale in un certo periodo non vengono prese decisioni di alcun genere. Invece ci è voluto approfittare delle vacanze per organizzare

questo sciopero che rischia di deteriorare i rapporti fra Federazione e Aic che negli ultimi tempi sono stati ispirati a cordialità e collaborazione». Matarrese ha giudicato pretestuose le motivazioni di questa agitazione. «Tant'è che in data 27 agosto ha inviato al presidente dell'Associazione Calciatori Sergio Campana una lunga lettera. Quattro cartelle nelle quali il presidente federale ha chiarito nei dettagli le vicende di lavoro e Bologna, motivo primario del contendere. «Mi sorprende» si legge nella lettera «non soltanto la conferma della decisione già adottata dal consiglio direttivo dell'Aic il 23 agosto ma anche il soprattutto il tono del comunicato inopinatamente

preclusivo di ogni possibilità di confronto e dialogo». «C'è qualcosa che non riesce a capire che mi sfugge. Una volta chiariti i casi di lavoro e Bologna si è voluto elevare a oggetto della protesta presunti e ritenuti comportamenti della Federazione che avrebbero mortificato la categoria dei calciatori. Matarrese ormai lanciato all'«attacco» bacchettando il designatore arbitrale Casarini e i fischiati. Un battibecco in tre atti. La prima nell'Aula Magna dove Matarrese si è infuriato perché al suo ingresso e a quello delle altre autorità del calcio gli arbitri non si sono alzati in piedi. Secondo atto quando il presidente federale ha accusato Casarini di protagonismo. «Lo coccoliamo ma non dobbiamo viziarlo. Quando si diventa eccessivamente protagonisti ci ubriachiamo. È successo anche a me». Terzo atto la replica del designatore. «Ognuno parla per l'istituzione che rappresenta e ognuno ha il merito che si merita». Oltre all'argomento «sciopero» Matarrese ha affrontato altri problemi della nuova stagione. «Pay tv». «Un esperimento che apre nuove risorse per la società. Ma non diciamo no a studi vuoti e a tasche piene». «Dobbiamo andare in Usa. Sarebbe un grande danno per tutti se non riuscivamo a entrare la qualificazione».

■ Un fatto ha strano a Francesco Prati, 45 anni, ex giocatore di calcio a 11, ora allenatore di calcio a 11. Dopo aver fatto la carriera di allenatore, Prati ha deciso di tornare a giocare. «È un sogno che si avvera».

■ Vigilia Juventus con il dubbio Kohler. Il presidente della Juventus, Gianni Agnelli, ha espresso il suo dubbio sulla permanenza di Franco Kohler in panchina. Kohler, 45 anni, è un allenatore di calcio a 11, ora allenatore di calcio a 11.

■ Stroncato da un infarto Brignani «ex» della Lazio. Il presidente della Lazio, Giuseppe Brignani, è stato stroncato da un infarto durante una partita di calcio. Brignani, 65 anni, è un allenatore di calcio a 11, ora allenatore di calcio a 11.

Marchioro torna in A con la Reggiana. E contro l'Osvaldo, che anni fa ha anche allenato...

S. Siro, Bagnoli ritrova il suo mister

La Reggiana debutta in serie A a San Siro contro l'Inter. L'allenatore Pippo Marchioro, 57 anni, torna dopo un decennio sulla massima ribalta e ritrova per l'occasione Osvaldo Bagnoli, 58 anni, milanese come lui e suo compagno d'avventura nel football dal '52, quando erano assieme nelle giovanili del Milan. Una sorta di rimpatriata per due amici e rivali che hanno diviso anche le stesse simpatie politiche.

FRANCESCO ZUCCHINI

■ «Io lo so cosa dirà Osvaldo ai suoi giocatori prima di entrare in campo oggi pomeriggio. Ci conosciamo troppo bene io e lui, forse non sapete neanche da quanto». E invece sì, Marchioro e Bagnoli si conoscono dal '52 da più di 40 anni. Hanno giocato assieme nelle giovanili del Milan, hanno giocato contro Marchioro ha allenato Bagnoli nel Verbania, assieme hanno allenato il Como portandolo in serie A. Marchioro è arrivato al vertice prestissimo per quei tempi: 40enne sulla panchina del Milan dopo aver portato il Cesena in Coppa Uefa. Bagnoli ha dovuto aspettare fino all'anno scorso per una panchina super come quella dell'Inter.

Pippo e Osvaldo, ragazzi di ieri si ritrovano a San Siro per un'occasione molto speciale. Intanto perché è la prima giornata del campionato, poi perché è il debutto della Reggiana in serie A, poi ancora

che rispecchiava anche in campo da calciatore. Fu un bravo di me con la maglia rossonera riuscì a giocare 10 in vice fatta tutta la trafila delle giovanili mi ritrovai ceduto in serie B». Bagnoli fa una carriera migliore a conti fatti i due si ritrovano contro molti anni dopo già un po' stempiati rivali in un Catanzaro Spal. «Io smetto prima di lui, voglio allenare ho visto un po' tutti i moduli dal «metodo al sistema» detesto il gioco a uomo voglio la «zona» e comincio così a Verbania in serie C con Bagnoli libero Calloni e Libera in attacco. Osvaldo aveva 35 anni a pensarci fa effetto allenare uno più giovane di te ma lui correva ancora forte. Però l'avevo voluto per un altro motivo era uno che dopo 5 minuti in campo capiva tutto, un altro allenatore. E infatti l'ho voluto anche dopo a Como come mio vice in coppia eravamo affiatati io più spericolato lui più tradizionale i due estremi partivano qualcosa di giusto. Altro che sogni quella volta fummo promossi subito dalla B alla A ma forse il segreto era quello che avevamo. «Tardelli in squadra».

Le strade si separano. Pippo va al Milan dove dura 15 giorni è troppo presto per la zona e per le squadre corte impossibili poi con Rivera in squadra comandare davvero. «Andò male e non era un brutto Milan. Quell'anno avevo an-



Osvaldo Bagnoli, 58 anni. Sopra Pippo Marchioro, 57.

che Capello si ha allenato anche lui. Lascia un Milan nei bassifondi con solo 13 punti al leggendario Rocco. «Ma alla fine quella disfatte mi ha ripagato perché stavo diventando presuntuoso e mi sono fermato in tempo. E perché poi tutto gira quando è tornata di moda la zona, non tornato di moda anch'io e insomma quella storia del Milan che non mi aveva compreso finì per farmi pubblicità». Però sul momento quell'evento fece male. «E non fu l'unico questo è un mestiere difficile e finché le cose vanno bene la strada è spianata poi ti devi accontentare di quello che ti offrono». Arriva la centrifuga di cui si diceva. Bartolotta Prato Avellino altro evone-

nero. Siamo nell'83 è l'ultima panchina di Marchioro in quella serie A che ritrova oggi. Assieme al suo vice Bagnoli. «È stato più bravo di me quello scudetto al Verona ne vale tre vinti con Juve o Milan». E oggi l'uomo del training autogeno sindacalista mancato di Alfino Prati è tornato a allenare con l'uomo della Bovisio. «Ho tanti debuttanti ma spero anche in una Reggiana matura che dia battaglia per non andare via a mani vuote. Cosa raccomandate? Ma no, le parole servono a poco e poi Osvaldo saprebbe benissimo cosa dico e di conseguenza. Dirò solo di un dare in campo deciso ma «ere no». E a fine partita amici come prima lui e Bagnoli».

IL PAESE DELLA STAGIONE

Il 22 settembre c'è Estonia-Italia

■ Coppe europee 15 e 29 settembre 1° turno, 20 ottobre e 3 novembre 2° turno, 24 novembre via alla fase di semifinale della coppa Campioni, 24 novembre e 8 dicembre 3° turno di coppa Uefa, 2 e 16 marzo quarti di finale coppa Coppe e coppa Uefa, 30 marzo e 13 aprile semifinale coppa Coppe e coppa Uefa, 27 aprile e 11 maggio finali coppa Uefa, 4 maggio finale coppa Coppe, 18 maggio finale coppa Campioni.

Le italiane in coppa primo turno Coppa Campioni Omonia Nicosia (Cipro) o Aarau (Svizzera)-Milan Coppa Coppe Slovenia Wanderers (Malta) o Degerfors (Svezia)-Parma, Nikol Tallin (Estonia) o Lillestrom (Norvegia)-Torno Coppa Uefa Juventus-Lokomotiv Mosca (Russia) sul neutro di Bologna, Inter-Rapid Bucarest (Romania), Lazio-Lokomotiv Plovdiv (Bulgaria), Dinamo Bucarest (Romania)-Cagliari.

Nazionale 22 settembre Estonia-Italia, qualificazioni mondiali, 13 ottobre Italia-Portogallo, qualificazioni mondiali, 17 novembre Italia-Scozia, qualificazioni mondiali, 23 maggio Germania-Italia, amichevole.

Coppa Italia 6 e 22 ottobre 2° turno, 1 e 15 dicembre 3° turno, 6 e 26 gennaio quarti di finale, 9 e 23 febbraio semifinali, 6 e 20 aprile finali.

Soste di campionato 10 ottobre per Italia-Scozia 14 novembre per Italia-Portogallo 26 dicembre pausa natalizia Per Estonia-Italia di mercoledì 22 settembre non ci sarà sosta.

SERIE A - VERBALE

ATALANTA-CAGLIARI		INTER-REGGIANA		LECCE-MILAN		PIACENZA-TORINO		PROSSIMA SCHEDINA	
Ferrari 1	Fiori 2	Zenga 1	Sardini 2	Gatta 1	Rossi 2	Talbi 1	Galli 2	CAGLIARI-UDINESE	
Bergomi 3	Napoli 4	Bergomi 3	Pedone 4	Gazzani 3	Tassotti 4	Prati 3	Ruosi 4	CREMONESE-NAPOLI	
Tresoldi 5	Pusccheddu 6	Tramezzani 5	Zanatta 6	Carobbi 3	Maldini 4	Carannante 3	Jarni 4	FOGGIA-INTER	
Minaudo 4	Bisoli 5	Manicone 4	Accardi 5	Ceramicola 4	Albertini 5	Suppa 4	Annoni 5	MILAN-GENOVA	
Bigliardi 5	Veronese 6	A. Paganini 5	De Agostini 6	Padalino 5	Costacurta 6	Maccoppi 5	Annunzi 6	PARMA-LECCE	
Montero 6	Firicano 7	Battistini 6	De Agostini 7	Gerson 7	Erario 8	Lucchi 6	Fusi 7	REGGIANA-LAZIO	
Rambaudi 7	Moriero 8	Shalimov 7	Moriero 8	Melchior 8	Boban 9	Turini 7	Sergio 8	ROMA-JUVENTUS	
Orlandini 8	Allegri 9	Jonk 8	Scienza 9	Balgieri 9	Papin 10	De Vitis 8	Silenzi 9	SAMPDORIA-PIACENZA	
Ganz 9	Valdes 10	Schillaci 9	Ekstroem 10	Notarieta 10	Savicevic 11	Moretto 10	Venturini 11	TORINO-ATALANTA	
Sauze 10	Matteoli 11	Bergkamp 10	Picasso 11	Barollo 11	Simone 12	Piovani 11	Carbone 12	ACIREALE-VERONA	
Scapolo 11	Mattoli 12	Dell'Anno 11	Padovano 12	Arbitro	Luci di Firenze	Cardona di Milano	Gandini di Milano	BARI-MONZA	
Arbitro	Quartuccio di Torre Annunziata	Arbitro	Braschi di Prato	Arbitro	Luci di Firenze	Cardona di Milano	Gandini di Milano	BRESCIA-CESENA	
Pinato 12	Di Bitonto 13	Fortin 12	Cesarotti 13	Torchia 12	Ielpo 13	Gandini 12	Pastine 13	PADOVA-PISA	
Valentini 13	Villa 14	Festa 13	Parlato 14	Ingresso 13	Galli 14	Gandini 12	Pastine 13		
Codispoti 14	Bellucci 15	M. Paganini 14	Sartor 15	Alfobelli 14	Orlando 15	Gandini 12	Pastine 13		
Perrone 15	Sanna 16	A. Orlando 15	Esposito 16	Morillo 15	Donatoni 16	Gandini 12	Pastine 13		
Pisani 16	Criniti 17	Fontolan 16	Pacione 17	Toffoli 16	Morillo 17	Gandini 12	Pastine 13		
GENOVA-ROMA		JUVENTUS-CREMONESE		LAZIO-FOGGIA (ore 21)		NAPOLI-SAMPDORIA		UDINESE-PARMA	
Berti 1	Lorieri 2	Peruzzi 1	Mannini 2	Marchegiani 1	Mancini 2	Tagliapietra 1	Pagliuca 2	Battistini 1	Bucci 2
Petrescu 3	Garzya 4	Fiorini 3	Guariso 4	Negro 3	Chamot 4	Gambaro 3	Mannini 4	Pellegrini 3	Benarrivo 4
Lorenzini 5	Benedetti 6	A. Fortini 5	Benetti 6	Franzini 5	Chari 6	Francini 5	Rossi 6	Kozminski 5	Di Chiara 6
Caricola 6	Mihaljovic 7	Torricelli 6	De Agostini 7	Di Mauro 4	Di Biagio 5	Bordin 4	Cullit 5	Sensigoi 4	Minotti 5
Torrente 7	Lanna 8	Carrera 5	Colonnese 6	Luzardi 5	Bianchini 6	Bia 5	Vierchowood 6	Calori 5	Apolloni 6
Signorini 8	Carboni 9	Cravero 6	Bucaro 7	Nela 6	Bucchioni 7	Nela 6	Bucchioni 7	Desideri 6	Grun 7
Ruotolo 9	Haeßler 10	Fuser 7	Bresciani 8	Di Canio 7	Lombardo 8	Di Canio 7	Lombardo 8	Desideri 6	Grun 7
Bortolazzi 10	Cristiani 11	D. Baggio 8	Seno 9	Thern 8	Jugovic 9	Thern 8	Jugovic 9	Rossini 7	Melli 8
Ciocci 11	Balbo 12	Vigliani 9	Nicolini 10	Busso 9	Platt 10	Busso 9	Platt 10	Rossini 7	Melli 8
Skuhravy 10	Giannini 11	R. Baggio 10	Maspero 11	Corini 10	Mancini 11	Corini 10	Mancini 11	Statuto 10	Zola 11
Onorati 11	Rizzitelli 12	Moeiler 11	Tentoni 12	Polignano 11	Evani 12	Polignano 11	Evani 12	Statuto 10	Zola 11
Arbitro	Baldas di Trieste	Arbitro	Arena di Ercolano	Arbitro	Bazzoli di Merano	Arbitro	Palretto di Nichelino	Arbitro	Amendola di Messina
Tacconi 12	Pazzagli 13	Rampulla 12	Turci 13	Di Fusco 12	Nuciani 13	Canato 12	Balotta 13	Canato 12	Balotta 13
Corrado 13	Comi 14	Galia 13	Bassani 14	Cannavaro 13	Sacchetti 14	Montalbano 13	Matrecano 14	Canato 12	Balotta 13
Fiorin 14	Grossi 15	Marocchi 14	Castagna 15	Corradini 14	Dall'Igna 15	Petruzzi 14	Pini 15	Canato 12	Balotta 13
Cavaro 15	Scarchilli 16	Di Livio 15	Ferraroni 16	Pizzoni 15	Salsano 16	Petruzzi 14	Pini 15	Canato 12	Balotta 13
Nappi 16	Muzzi 17	Ravanelli 16	Fiorjanic 17	Bresciani 16	Bertarelli 17	Petruzzi 14	Pini 15	Canato 12	Balotta 13



Giuseppe Signori

Anticipo B Nel deserto Padova vince 1-0 a Monza

■ MONZA (Milano). Mileno vecchio paganti nel match di apertura del campionato di serie B un bell'incoraggiamento al partito dei pessimisti: questo Monza Padova, trasmesso dal pay tv D' accordo Monza è sempre stata fredda con il calcio e il popolo dei vacanzieri non è ancora tornato alla base ma neppure duemila anni fa. «Sono una cifra davvero misera la partita comunque non è stata granché. Padova pratica l'«zona» un po' meno. Bruno Cucchiu a trovare il gol al 15 con una «saxosa» dal limite bravissimo Bonaituti a dire di «no un paio di volte ad Artinico». I tanti giovani in squadra significano poco esperienza. Ci è andata male sono di loro ma non possiamo che migliorarli. Il commento a fine gara del tecnico monzese. Irammi